

Colossesi 2

Paolo esorta a stare fermi nella fede.

Questa città di Colosse; una volta era un centro molto popolato, ma la sua importanza era considerevolmente diminuita, passata all'ombra dalle vicine comunità di Laodicea e Ierapoli.

IL scopo di questa epistola è che la vecchia vita deve essere messa da parte e bisogna rivestirsi della nuova vita in Cristo. Il modo in cui Paolo affrontò il problema di Colosse rivela una notevole abilità. Forse il tono meno severo qui adottato, in contrasto con il trattamento riservato alla questione galante, è dovuto alla mancanza di contatto personale con la chiesa, ma può anche essere che Paolo sia divenuto un migliore polemista ed abbia acquistato un modo più raffinato di affrontare questioni del genere. È stato ben detto che il genio di Paolo come apologista consiste nella sua sorprendente abilità di ridurre a zero l'abisso tra se ed i suoi convertiti, ma guadagnandoli alla causa dell'evangelo cristiano.

Leggere versi 4 e 5.

la risposta di Paolo, da una parte mette in rilievo la debolezza della posizione dei deviazionisti e dall'altra la superiorità ed il carattere assoluto della fede cristiana, ponendo tutto in chiave crisiologica

Leggere versi 6 e 9.

Dagli indizi raccolti esaminando il linguaggio dell'apostolo, si può avere un'idea della posizione dei deviazionisti. Prima di tutto Paolo mette in guardia contro il pericolo di essere abbindolati dalla filosofia che egli chiama (vanità ingannatrice), sebbene nell'epoca ellenistica la religione come tale potesse essere chiamata anche filosofia, è probabile che qui abbiamo un riferimento al tentativo di fondere filosofia e religione, tentativo che porta il nome di gnosticismo, che a quel tempo non era così sviluppato come nel secondo secolo. Secondo questo sistema, era necessario una certa conoscenza di natura esoterica per essere capaci di elevarsi dalle limitazioni della materia ed entrare nella pura luce di Dio.

Leggere verso 10.

Quindi non abbiamo bisogno di qualche speciale illuminazione, perché in lui vi sono i tesori della sapienza e della conoscenza.

Leggere versi 11 a 18.

Qui vediamo un aspetto particolare di questo movimento, era il culto degli angeli, poiché questi esseri intermedi erano considerati essenziali per liberare dalle limitazioni dell'esistenza terrena. Essi sono numerosi, le scritture insegnano che sono molto numerosi. Si parla di mille migliaia e diecimila miriadi, Daniele 7: 10.

Quando andarono ad arrestare Gesù uno dei suoi discepoli con la sua spada percosse il servitore del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio, Gesù gli disse: credi tu forse che io non potrei pregare il padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni di angeli?

Il Re 19: 35, dice che un solo angelo in una notte colpì nel campo degli Assiri cento ottantacinquemila uomini, immaginiamoci dodici legioni equivale a settantaduemila angeli cosa avrebbero fatto. Luca parla di una moltitudine dell'esercito celeste. Gli angeli del Signore sono molto ordinati, difatti l'ordine è la prima legge del cielo. Loro sono classificati secondo il loro rango e la loro attività, ognuno di loro a un carattere e un'opera diversa, se non conosciamo il loro carattere non possiamo distinguerli se sono angeli di Dio oppure se sono angeli da Dio caduti.

Leggere versi 19 a 23.

Senza dubbio Epafrà informò l'apostolo di queste difficoltà, per cui egli sentì che oltre a pregare per quella chiesa per quella situazione doveva scrivere per lodare la chiesa per le sue condizioni generalmente soddisfacenti, ed anche per metterla in guardia contro quel pericolo.

Una volta che il lettore si trova di fronte all'esposizione che fa Paolo dell'eresie, egli può ben ritornare al primo capitolo e scoprire che ciò che sembrava scervo di qualsiasi riferimento alla situazione, in realtà ad essa si riferiva abbastanza chiaramente.

non è difficile fare entrare nella chiesa il mondo, le eresie, le false dottrine ecc...

La chiesa di Colosso era quella che era ma pian piano senza accorgersene si trovarono a fare dei culti agli angeli.

Verso 18.

Per via d' umiltà e di culto degli angeli.

Angeli: chi sono, da dove vengono e cosa fanno?

Di loro sappiamo la loro natura. sappiamo che sono creature, che sono spiriti, sappiamo che sono immortali numerosi e senza sesso. Hanno una loro classificazione: ci sono gli angeli del Signore, l'arcangelo, angeli eletti, gli angeli delle nazioni, i cherubini, i serafini, angeli amministratori.

Qual' e' il loro carattere?

Essi sono ubbidienti, riverenti, saggi, umili, potenti, santi.

Qual' e' la loro opera?

Angeli di Dio, messaggeri di Dio e servitori di Dio.

Essi sono creature di Dio.

Cioè esseri creati, sono stati chiamati fuori dal nulla dall'onnipotente, non conosciamo la data esatta della loro creazione, ma sappiamo che, prima che apparisse l'uomo, essi già esistevano da lungo tempo e che si era già verificata la ribellione di quelli che si erano uniti a satana, formando due classi: i buoni e i cattivi.

Essendo creature rifiutano l'adorazione, Apocalisse 19: 9 e 10, Apocalisse 22:5 a 9. All'uomo d'altra parte, e' proibito d' adorarli, Colossesi 2: 15.

Essi sono spiriti.

Gli angeli vengono definiti come spiriti, perché a differenza dell'uomo, non sono limitati da condizioni fisiche e naturali, essi appaiono e scompaiono a loro volontà, viaggiano con una rapidità inimmaginabile, senza l'uso di mezzi naturali. Nonostante siano puramente spiriti, hanno la facoltà di assumere la forma di corpi umani, per rendere visibile la loro presenza ai sensi dell'uomo.

Essi sono immortali

Cioè non soggetti alla morte, Luca 20: 34, 35, Gesu' spiega ai sadducei che i santi risorti saranno simili agli angeli, nel senso che non moriranno più.